

IL RAPPORTO DI UNIONCAMERE

Imprese, timore per il 2020 allarma la domanda interna

● **ROMA.** Il clima degli affari resta favorevole tra le imprese italiane ed europee, ma rallenta la fiducia per il prossimo anno. Ad allarmare maggiormente gli imprenditori è soprattutto il basso livello della domanda interna, mentre la Brexit non sembra essere in cima alle preoccupazioni. È quanto emerge dalla ricerca realizzata per l'Italia da **Unioncamere** nell'ambito dell'indagine annuale coordinata dall'associazione delle **Camere di commercio** europee.

La situazione italiana evidenzia un segno più nel saldo tra aspettative positive e negative (11,2 punti percentuali): un'impresa su quattro scommette su un miglioramento degli affari e il 58,1% prevede un quadro stabile, ma raddoppiano

rispetto allo scorso anno le aziende che prevedono difficoltà (15,4% dall'8,1%). E se per le imprese tricolori sarà ancora l'export a trainare la crescita, 3 aziende su 4 non si aspettano slanci. Ancora meno incoraggianti le prospettive di business a livello europeo, con il clima degli affari che segna addirittura il record più basso dal 2004. Rallentano in particolare le attese delle imprese europee su fatturato, occupazione e investimenti. La situazione è molto diversa da un paese all'altro: il saldo tra aspettative favorevoli e sfavorevoli tocca picchi di oltre 50 punti in Bulgaria, Grecia e Serbia, mentre scende a valori negativi in Slovacchia, Slovenia e Lettonia; e la fiducia è in calo anche in Spagna (12,9 punti), mentre

in Germania registra un segno meno (-7,1) per la prima volta dal 2009.

Il basso livello della domanda è in testa alle preoccupazioni tra gli imprenditori europei (42,8%) e italiani (46,3%). Le imprese italiane mettono al secondo posto il costo del lavoro e al terzo il caro-prezzi nell'energia e nelle materie prime.


Peso: 11%